

vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

Preghiera dei fedeli

Dio conosce il limite e la caducità della creatura umana. Invochiamo da lui il dono della sapienza e la forza del suo Spirito. Preghiamo dicendo:

Manda il tuo Spirito, Signore.

Perché la Chiesa riconosca la sua forza nel paradosso della croce e sappia portarla con Cristo ogni giorno. Preghiamo

Perché chi ha ruoli di governo e di autorità li eserciti per il bene comune in spirito di servizio. Preghiamo.

Perché tutti i cristiani vivano con coerenza la fedeltà alla Parola. Preghiamo.

Perché ognuno di noi operi per l'edificazione di un mondo più giusto e fraterno secondo il Vangelo. Preghiamo.

Cel. Padre Santo, apri il nostro cuore alla disponibilità al vangelo per essere più conformi al Figlio tuo e per testimoniare al mondo la bellezza dell'essere suoi discepoli. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questo mistero la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzi la fedeltà e la con-

cordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

RITI DI COMUNIONE

PREGHIERA DI RINGRAZIAMENTO

Signore, la nostra vita è piena di tribolazioni e di speranze; a volte, forti del nostro sapere, cerchiamo di risolvere con i mezzi che la sapienza umana ci ha messo a disposizione. A volte invece ti invochiamo come tappabuchi, perché le nostre risorse sono finite. Aiutaci ad alzare il nostro sguardo e a fare del tuo Regno la primizia delle nostre preoccupazioni. Che la tua carità e vicinanza ci sostenga per essere anche noi prossimo nella costanza e non solo nella convenienza

Preghiera dopo la comunione

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi doni del tuo Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

Canti proposti:

inizio: n. 23 Io non sono degno

offertorio: n. 55 Stasera sono a mani vuote

Comunione: n. 33 Nella tua tenda

Avvisi:

Abbiamo accolto nella Famiglia della Chiesa Rosciglione Giulia (01.09)

Abbiamo accompagnato alla Casa del Padre Picone Giuliana e Castrogiovanni Salvatore (03.09) e Gelardi Calogero (07.09)

8 Settembre 2013

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

RITI DI INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

Dopo la Parola formatrice di domenica scorsa, eccoci a contemplare la Sapienza come colei che ci permette di cogliere il senso profondo delle cose. Ci invita pertanto ad andare oltre la conoscenza e la scienza, perché queste risolvono solo in parte le nostre preoccupazioni. E' la volontà di Dio che ci dona serenità

ATTO PENITENZIALE

Cel. Signore, senza il tuo aiuto non riusciamo a conoscere il tuo volere, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Cel. Cristo, senza te non riusciamo a scoprire quanto il Padre ci ama, abbi pietà di noi

Ass. Cristo, pietà

Cel. Signore, senza il tuo aiuto non riusciamo a esprimerci come il Padre desidera, abbi pietà di noi

Ass. Signore, pietà

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.

Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.

Signore, figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati dal mondo, abbi pietà di noi, tu che togli i peccati del mondo accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo: nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

O Dio, tu sai come a stento ci raffiguriamo le cose terrestri, e con quale maggiore fatica possiamo rintracciare quelle del cielo; donaci la sapienza del tuo Spirito, perché da veri discepoli portiamo la nostra croce ogni giorno dietro il Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te...

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Sap 9,13-18)

Dal libro della Sapienza

Quale, uomo può conoscere il volere di Dio? Chi può immaginare che cosa vuole il Signore? I ragionamenti dei mortali sono timidi e incerte le nostre riflessioni, perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda d'argilla opprime una mente piena di preoccupazioni. A stento immaginiamo le cose della terra, scopriamo con fatica quelle a portata di mano; ma chi ha investigato le cose del cielo?

Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo santo spirito?

Così vennero raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra; gli uomini furono istruiti in ciò che ti è gradito e furono salvati per mezzo della sapienza». Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Sal 89)

Rit: Signore, sei stato per noi un rifugio di generazione in generazione.

Tu fai ritornare l'uomo in polvere, quando dici: «Ritornate, figli dell'uomo». Mille anni, ai tuoi occhi, sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte.

Tu li sommergi: sono come un sogno al mattino, come l'erba che germoglia; al mattino fiorisce e germoglia, alla sera è falciata e secca.

Insegnaci a contare i nostri giorni E acqueristeremo un cuore saggio. Ritorna, Signore: fino a quando? Abbi pietà dei tuoi servi!

Saziaci al mattino con il tuo amore: esulteremo e gioiremo per tutti i nostri giorni. Sia su di noi la dolcezza del Signore, nostro Dio: rendi salda per noi l'opera delle nostre mani, l'opera delle nostre mani rendi salda.

SECONDA LETTURA (Fm 1,9-10.12-17)

Dalla lettera a Filènone

Carissimo, ti esorto, io, Paolo, così come sono, vecchio, e ora anche prigioniero di Cristo Gesù. Ti prego per Onèsimo, figlio mio, che ho generato nelle catene. Te lo rimando, lui che mi sta tanto a cuore. Avrei voluto tenerlo con me perché mi assistesse al posto tuo, ora che sono in catene per il Vangelo. Ma non ho voluto fare nulla senza il tuo parere, perché il bene che fai non sia forzato, ma volontario.

Per questo forse è stato separato da te per un momento: perché tu lo riavessi per sempre; non più però come schiavo, ma molto più che schiavo, come fratello carissimo, in primo luogo per me, ma ancora più per te, sia come uomo sia come fratello nel Signore. Se dunque tu mi consideri amico, accoglilo come me stesso. Parola di Dio

Canto al Vangelo (Sal 118,135)

Alleluia, alleluia.

Fa' risplendere il tuo volto sul tuo servo e insegnami i tuoi decreti.

Alleluia.

VANGELO (Lc 14,25-33)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo.

Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro".

Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». Parola del Signore

PER MEDITARE IN SETTIMANA

Abbiamo già incontrato il libro della Sapienza l'11 agosto. A quell'introduzione gradirei ricordare che siamo in un periodo di confronto/ripensamento con la cul-

tura greca introdotta in Palestina dai successori di Alessandro Magno.

In questo confronto i nostri autori ebrei manifestano di conoscere questa nuova cultura, di saperne apprezzare le qualità, ma invitano a riscoprire la cultura ebraica che ha ugualmente qualcosa da dire.

Il nostro brano ne è un esempio.

Prendendo dalla concezione platonica il limite che il corpo impone all'anima, il nostro autore condivide con questo pensatore greco lo sforzo umano di conoscere di più, di scoprire, di valorizzare il mondo in cui ci troviamo, ma ricorda il limite di questa conoscenza: sarà sempre superata, seppur a stento e a fatica.

E' l'invito si ad apprezzare le cose, le scoperte della scienza e il progresso, ma a riconoscerne pure il oro limite: questo sapere non toglie le preoccupazioni dell'anima, nonostante risolva tante preoccupazioni.

Per continuare con il parallelismo di Platone, mettendolo sulla bocca dell'autore della Sapienza, dobbiamo cercare le cose dell'anima.

Purtroppo anche noi siamo cresciuti culturalmente in questo bipolarismo del corpo e dell'anima, relegando a questa l'aspetto morale.

Anche a noi, l'autore della Sapienza, invita a fare un passo avanti e a non fermarci all'aspetto morale.

Il nostro autore ci invita infatti a conoscere "il volere di Dio", "cosa vuole il Signore", anche per superare le "preoccupazioni della mente" che hanno costituito il termine di confronto.

Qui il nostro autore ha il vantaggio della fede e della rivelazione: lo dice espressamente: "Chi avrebbe conosciuto il tuo volere, se tu non gli avessi dato la sapienza e dall'alto non gli avessi inviato il tuo

santo spirito?"

Ancora una volta traspare la magnanimità di Dio nell'accompagnarci nella storia, la sua volontà di illuminarci nel nostro agire, senza toglierci nulla di ciò che è umano.

Un modo con cui Dio ci accompagna è la sua Legge, là è raccolta la sua "volontà". Ma per vederla in modo dinamico, sarebbe bene rivedere la lettura del 14 giugno. Se la Legge del Signore "è nel nostro cuore" e non di là dal mare o in cima a un monte, l'abbiamo sempre a portata di mano per ricercare la nostra salvezza.

Ancora una volta la Sapienza fa da ponte tra i progetti di Dio e la loro realizzazione nell'ambito umano; come ha ammaestrato i Patriarchi e gli altri israeliti, bussa alla porta di ogni uomo perché possiamo essere quello che Dio si aspetta da noi.

E' l'invito alla visione trascendente della vita, non in quanto staccata dalla vita quotidiana, ma in quanto profondamente umana. E' l'invito a cogliere i segni dei tempi proprio per essere all'altezza della testimonianza e dell'offerta di salvezza al giorno d'oggi.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo.

Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la